

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Il Generale Emanuele Chiabrera

I popoli dimostrano la loro civiltà onorando i loro grandi cittadini.

E noi non soltanto per civiltà ma per affetto mandiamo un reverente saluto ed un devoto omaggio al soldato grande e buono, al cittadino intemerato e modesto.

Ricordiamolo oggi che ricorre la data triste della sua morte e ricordiamolo nei giorni in cui la sua virtù ed il suo valore collaboravano a darci la libertà. Ricordiamolo nei nomi di Cernaia e Palestro dove vinse il nemico; di Aquila dove vinse contro la delinquenza; di Ancona dove combatté il morbo e la morte.

E non dimentichiamo la sua serena e dolce vecchiezza che a noi tutti acquisì parve quasi sacra perchè insegnava come, dopo aver dato alla patria la giovinezza, il sangue, la fede si debba sapere raccogliersi senza chiedere altri compensi che la stima, la riconoscenza e l'affetto dei cittadini.

## Per l'esercizio della caccia

La Commissione provinciale degli affari generali, riunitasi lunedì 18 corrente in Alessandria, deliberava di proporre al Consiglio Provinciale che l'esercizio della caccia nel 1910 sia regolato colle seguenti norme.

1. Col fucile, per ogni specie di selvaggina, ad eccezione delle rondini, rondoni e balestrucci, dall'8 Agosto al 31 dicembre 1910, con divieto di caccia nella regione montuosa supe-

riore alla zona di coltivazione del castagno, nonché nel territorio dei Mandamenti di Serravalle Scrivia, San Sebastiano Curone, Garbagna, Volpedo (ad eccezione del territorio del Comune di Casalnoceto), Rocchetta Ligure, Gavi, Capriata d'Orba, Castelletto d'Orba, Ovada, Novi Ligure (esclusa da tale divieto la pianura compresa fra la strada provinciale Serravalle - Novi - Ovada ed i torrenti Orba e Scrivia), Molare, Ponzzone, Roccaverano, Spigno Monferrato (escluso dal divieto il territorio in pianura dei Comuni di Montechiaro, Denice e Mombaldone), Villavernia (nel quale ultimo il divieto è limitato alla zona situata alla sinistra della strada provinciale che da Tortona tende a Serravalle Scrivia). In tutti i luoghi compresi nel suespresso divieto la caccia è permessa dal 1° Settembre a tutto il 31 Dicembre 1910.

2. Agli uccelli acquatici dal 10 Agosto 1910 al 31 Marzo 1911, ma a partire dal 31 Dicembre 1910 solo col burchiello nei fiumi e torrenti.

3. Coi cani segugi dal 15 Ottobre al 31 Dicembre 1910 e coi levrieri dal 15 Novembre al 31 Dicembre 1910.

4. Con ogni sorta di reti dal 30 al 31 Dicembre 1910.

NB. - E' destinata la somma di L. 1000 per premi di L. 20 caduno, per ogni contravvenzione alle prescrizioni sovra stabilite, da ripartirsi tra quegli agenti che l'avranno legalmente accertata, quando questa sia stata confermata con sentenza dell'autorità giudiziaria portante la condanna del contravventore.

## LA RECITA del Patronato delle Giovani Operaie

Domenica, 17 Aprile, nel Salone della Società Operaia, gentilmente concesso, ebbe luogo l'annunciato trattenimento della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso delle giovani operaie.

Diciamo subito che la geniale iniziativa ebbe esito brillantissimo e che il merito principale vuol essere attribuito alla signora Virginia Benazzo Guala, vice-presidentessa del Patronato, che ha diretto la preparazione

del trattenimento ed istruito le giovani operaie, che affrontavano per la prima volta i pericoli e gli onori della ribalta, con quelle fortunate doti e quel fine senso di artista che la cittadina acquese ha già ammirate nella distinta signora che alle più squisite opere della beneficenza locale ha dato il contributo della gentile operosità e dell'intelletto geniale.

La vasta sala, nella quale era stato eretto un bellissimo teatrino, era affollata di invitati e, tra essi, notammo la presidentessa sig.ra Luisa Accusani, il sotto-prefetto Cav. Teodorani, il sindaco Cav. Pastorino, le sig.re contessa Veggi, Chiabrera-Castelli, Magnani, Scuti, Cacciavillani, Beccaro, Pastorino, Lavallea, Bottero, De-Benedetti, Battaglia, Savio (con la gentile signorina che fece squisitamente gli onori di casa), Ottolenghi, Galiani, Caligaris, ed altre numerosissime delle quali ci sfugge il nome.

Puntuali tutti all'ora indicata nell'invito, e cioè alle 14,30, s'incominciò il programma con un *valse* di Chopin, egregiamente eseguito dalla sig.ra Negretti.

Si presentò quindi l'operaia Bussi Maria, esponendo con grazia e spigliatezza veramente ammirevoli l'esordio appositamente scritto dal sig. Alessandro Cassone, riscuotendo meritissimi applausi.

Si dette poi principio alla commedia *L'onomastico della mamma* di Lemoine. E qui dovremmo molto diffusamente scrivere per dire tutte le lodi meritissime di ogni singola attrice. Perchè si deve proprio constatare che le nostre brave operaie si sono trasformate in ottime attrici. Ci limitiamo perciò, per la strettezza del tempo, ad accennare brevemente alle singole parti rappresentate.

Una distinta padrona di fabbrica fu la Bigina Mariscotti, curata nel portamento e nell'esposizione da parere artista veramente abituata alla scena, anziché debuttante.

Una bisbetica pronta e vivace, la Gatti Ernesta, sicura nella sua parte, destò la continua ilarità nel pubblico che l'applaudì meritatamente.

Una cara ingenua Gabriella (Beringo Teresa) ebbe controcene ammirevoli e nell'esposizione appassionata essa pure fu assai ammirata e commosse il pubblico.

La Iraldo, l'amica affezionata di Gabriella, ebbe slancio vero nella sua lunga ed importante parte che recitò con calore e sentimento.

La Chiomba e la Trinchero furono ottime nella loro difficile e non simpatica parte di operaie cattive: e la prima, nella scena drammatica del furto, dimostrò con lo sguardo, con l'atteggiamento, tutto l'orrore della cattiva azione che doveva rappresentare. Bravissime entrambe.

La Guidobono Giuseppina, nella sua breve parte di madre, dimostrò tanto calore, tanto slancio nell'ultimo atto, da destare nel pubblico un senso di commozione profonda.

Bene anche le altre operaie Buszi, Moreno e Bistolfi.

In complesso, tenuto conto del pannello che assale chiunque si presenti al pubblico, desta meraviglia come queste giovani dedicate al lavoro tutta la settimana, e con una sola ora di prova alla domenica, abbiano potuto in poco tempo studiare e recitare con tanta verità, con rara scioltezza e con ammirevole affiatamento.

Negli intermezzi vennero eseguiti scelti pezzi di musica. Un duetto *l'Amica Stella* dell'Avv. E. Benazzo (alla cui memoria di squisito musicista inviamo un reverente omaggio) venne cantato con rara intonazione dalle patronesse Ivaldi Annetta e Ivaldi Giuseppina.

Le sig.re De-Benedetti Rosina e Maria Marengo furono davvero insuperabili esecutrici di scelti e difficili pezzi e si fecero applaudire molto dal colto pubblico che ammirò nelle distinte esecutrici la precisione e il sentimento musicale.

Chiuse lo spettacolo l'aria buffa dell'opera *Don Procopio*, eseguita con brio e comicità dalla sig.ra Ivaldi Giuseppina. Dopo di che il pubblico sfollava elogiando con entusiasmo la riuscitissima prova e, con le singole artiste, le gentili organizzatrici.

L'on. Maggiore Ferraris telegrafava alla Sig.ra Virginia Benazzo, plaudendo alla benefica missione educatrice.

**Amaro Gamondi**

Presso la drogheria Carlo Gamondi.